



## Bird Box (2018)

Un'ottima Sandra Bullock per un gratificante e convincente thriller da divano

Un film di Susanne Bier con Rosa Salazar, Sandra Bullock, Sarah Paulson, John Malkovich, David Dastmalchian. Genere Drammatico Produzione USA 2018.

Capitanato dal premio Oscar 'Sandra Bullock', il cast stellare di 'Bird Box' include 'Trevante Rhodes', 'Sarah Paulson' e 'John Malkovich'.

**Ilaria Ravarino - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Malorie, incinta al nono mese, è tra i pochi sopravvissuti a una serie di suicidi di massa che ha decimato la popolazione mondiale. Barricata in una casa insieme ad altre persone, la donna cerca di elaborare una strategia per sopravvivere in un mondo in cui basta tenere gli occhi aperti per morire. Una madre deve portare in salvo i suoi due bambini. Lo deve fare sapendo di non poter contare sulla vista, lo deve fare bendata. Anche i suoi bambini sono bendati ("Se ti levi la benda, muori. Se guardi, muori. Hai capito?"). Insieme, questi tre individui fragilissimi e ciechi devono navigare lungo un fiume, affrontarne le rapide, penetrare un bosco, combattere a colpi di remi, mazze, cazzotti, coltelli e oggetti di fortuna contro nemici naturali e sovrannaturali. Qualcos'altro? Volendo, sì. Anche se il cuore del film è tutto qui.

Distribuito da Netflix, girato dalla danese Susanne Bier e tratto dall'omonimo best seller del talentuoso Josh Malerman, Bird Box è un thriller teso a ottenere il risultato netto per cui viene cliccato: spaventare, senza l'amplificazione della sala e la suggestione del grande schermo, lo spettatore.

Accurato repertorio dei più moderni temi del cinema di genere, assemblati con precisione chirurgica - i maliziosi diranno: algoritmica - allo scopo di far saltare sul divano lo spettatore da streaming, mollemente adagiato nel confort di casa sua, 'Bird Box' è un prodotto efficace che centra l'obiettivo senza rivoluzionare assolutamente nulla. C'è un'apocalisse (una malattia, un'invasione aliena, una mutazione, un cataclisma divino? Libro e film non lo spiegano: la reticenza funziona), ci sono dei sopravvissuti destinati a scazzarsi, amarsi e ammazzarsi (non necessariamente in quest'ordine), c'è una vaga speranza di salvezza e c'è tutto il listino degli accessori post-apocalittici - cadaveri, macchine sfasciate, supermercati da saccheggiare, insetti impazziti e animali in libertà.

C'è anche una certa morale, una lontana risonanza con la realtà: in un mondo come il nostro, ossessionato dal vedere e dal mostrarsi, malato di selfie e di stories, Bier dipinge uno scenario in cui la vista è proibita, e l'atto stesso del guardare, sia pure attraverso il filtro della tecnologia, è una mossa fatale.

Costruito come il romanzo su più piani temporali (il più efficace è quello sul fiume, che avrebbe forse meritato più spazio) 'Bird Box' funziona, e si realizza, soprattutto grazie alla performance della sua attrice protagonista, una Sandra Bullock incinta per metà film, e bendata per il resto del tempo. Forte e coriacea come una Lara Croft, e allevata negli stessi territori da cui provengono le detenute di "Orange is the New Black" e le wrestler di "Glow", la sua Malorie è la quinta essenza della Donna-Netflix: indipendente, autonoma, madre per sbaglio (e nemmeno tanto convinta), capace di maneggiare fucili automatici e machete, bevitrice di whiskey, praticamente indistruttibile anche (soprattutto?) in gravidanza.

Affiancata da spalle di livello - tra cui un superbo John Malkovich, che si aggiudica la battuta più fulminante su Donald Trump - Bullock si diverte, diverte e convince caricandosi sulle spalle il film con la furiosa naturalezza di un'eroina da videogioco.